

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia - pisana

Roma

l'Unità - Martedì 24 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
Alfa GTV 95 BMW 318 93
Alfa 164 TD94 Thema 16v 94
Y10 junior 95 Dedra 1.8 LS 95

LA CITTÀ NUOVA. L'assessore Montino: «Guai alle ditte ritardatarie»



Alberto Pais

PRONTO INTERVENTO

Affidata all'Ama la manutenzione delle strade

■ Sarà l'Ama a gestire per il triennio 97-99 il pronto intervento buche stradali e la pulizia di tombini e caditoie. L'azienda municipale per l'ambiente avrà anche il compito di sorvegliare a tappeto tutta la rete stradale, 3500 chilometri, per un totale di 60 milioni di metri quadri, verificare gli scavi, predisporre la segnaletica straordinaria, il transennamento delle vie. Lo hanno annunciato congiuntamente l'assessore ai Lavori Pubblici, Esterino Montino, e il presidente dell'Ama, Mario Di Carlo. Non è un compito da poco. E comporterà un potenziamento di personale da parte dell'Ama. Il Comune, da parte sua, investirà nel progetto 15 miliardi.

La decisione di passare all'Ama una quota consistente di competenze circoscrizionali è stata presa in Giunta nel mese di luglio e si iscrive in una strategia di intervento che mira a migliorare l'attuale manutenzione periodica delle strade. «I meccanismi tradizionali - spiega Montino - cioè gli appalti di manutenzione e pronto intervento circoscrizionali fino a oggi non hanno dato risultati soddisfacenti anche per un motivo semplice: l'onere della vigilanza sullo stato delle strade veniva assegnato alle stesse ditte che si erano aggiudicate l'appalto». Accadeva così che, in media, le ditte circoscrizionali in un anno pulivano solo il 10 per cento del totale di tombini e caditoie (fessure lungo i marciapiedi, attraverso le quali l'acqua finisce nei fognoli), 350mila circa. Ora dovrebbe essere tutto più semplice e più organizzato, soprattutto il controllo e la sorveglianza. Anche perché l'Ama è già presente su tutta la rete viaria con i suoi 4800 operatori. A loro spetterà, dal 1 gennaio '97, il compito di verificare se le ditte appaltatrici degli scavi eseguono bene i loro lavori, se il successivo riempimento non crea situazioni di pericolo, buche e voragini. E saranno ancora loro a piazzare le toppe per coprire le buche mediante l'uso sistematico delle macchine tappabuchi (a ottobre ne arriveranno altre tre). Il presidente dell'Ama annuncia soddisfatto: «Sorveglianza e pronto intervento non ci spaventano. E più spinosa la pulizia delle caditoie, che devono essere ancora censite. Bisogna verificare lo stato. E molte dovranno essere rifatte». Inevitabile dunque il potenziamento delle forze in campo per gestire tutte le prestazioni richieste: «4800 unità sono poche - dice Di Carlo - Già ora siamo sotto organico di 1000 unità. Ma fra i nostri dipendenti, il 56% sono diplomati e il 7% laureati. Sono già in grado di monitorare tutte le zone della città, compilando schede predisposte. Contiamo di aggiungere nuove voci a queste schede. Sarà comunque opportuno assumere qualche decina di lavoratori specializzati, ai quali affidare il coordinamento delle nuove mansioni». E il flusso di informazioni necessarie fra operatori in strada e centrale, avverrà attraverso «telefonini portatili di cui saranno dotati gli operatori, con i quali potranno comunicare le emergenze». Per il resto, niente straordinari, ma «contrattazione con i sindacati di un progetto di produttività».

Buche, ritardi e multe Bloccata l'apertura di 500 cantieri

Le aziende dei pubblici servizi non rispettano i tempi stabiliti di chiusura dei cantieri disseminati per la città? L'assessore ai Lavori Pubblici Esterino Montino blocca tutti i nuovi cantieri che avrebbero dovuto essere aperti in autunno (circa 500, fra comunali e delle aziende) finché non siano stati completati quelli in corso. E annuncia pesanti penali. 15 giorni di ritardi, in media, a Porta Maggiore, via XX Settembre, piazza Venezia, via Arenula.

LUANA BENINI

■ Questa volta l'assessore ai Lavori Pubblici, Esterino Montino, si è proprio arrabbiato. Venerdì, sabato e domenica è andato a controllare personalmente l'andamento dei lavori nelle decine e decine di cantieri aperti in tutta Roma e ha avuto l'amara sorpresa di trovarli vuoti. «Su via Arenula - dice Montino - gli operai avevano staccato alle 15,30...». Allora, va bene che ci sono stati acciuffazioni a non finire, ma i ritardi, secondo l'assessore, sono davvero troppi. Cantieri che avrebbero dovuto chiudere quindici giorni fa sono ancora in alto mare e «tutte le misure programmate per accorciare i tempi, non sono state rispettate». È il caso dei cantieri di Porta Maggiore, via XX Settembre e Quirinale, piazza Venezia, via Arenula e Ponte Garibaldi. «Il tratto di scavi che scende dal Quirinale - dice Montino - doveva essere chiuso lo scorso venerdì, invece oc-

correrà ancora una settimana di tempo per completare i lavori. Le aziende avrebbero dovuto lavorare tutto sabato e metà domenica. Anche il direttore dell'Enel si è lamentato che i tecnici di Telecom, nonostante gli accordi, non si sono presentati». Nella cosiddetta dorsale Enel stanno lavorando in contemporanea, anche Acea e Telecom. Evidentemente le aziende di pubblici servizi non riescono a «governare» le imprese che lavorano con loro. A Ponte Garibaldi, stessa musica: «C'è un ritardo di due giorni dell'Atac e un ritardo di 15 giorni di Enel e Acea. Il cavo Enel è stato posizionato nello scavo poi si è lasciato tutto così, un cunicolo aperto». Idem a Porta Maggiore, via Arenula e Ponte Garibaldi. «Il tratto di scavi che scende dal Quirinale - dice Montino - doveva essere chiuso lo scorso venerdì, invece oc-

correrà ancora una settimana di tempo per completare i lavori. Le aziende avrebbero dovuto lavorare tutto sabato e metà domenica. Anche il direttore dell'Enel si è lamentato che i tecnici di Telecom, nonostante gli accordi, non si sono presentati». Nella cosiddetta dorsale Enel stanno lavorando in contemporanea, anche Acea e Telecom. Evidentemente le aziende di pubblici servizi non riescono a «governare» le imprese che lavorano con loro. A Ponte Garibaldi, stessa musica: «C'è un ritardo di due giorni dell'Atac e un ritardo di 15 giorni di Enel e Acea. Il cavo Enel è stato posizionato nello scavo poi si è lasciato tutto così, un cunicolo aperto». Idem a Porta Maggiore, via Arenula e Ponte Garibaldi. «Il tratto di scavi che scende dal Quirinale - dice Montino - doveva essere chiuso lo scorso venerdì, invece oc-

Sondaggio sull'Aids Le donne ignorano il virus

Una malattia associata a comportamenti trasgressivi, dalla quale si sentono al riparo. Questo è l'Aids per la maggioranza delle 2500 donne intervistate dalle operatrici dell'Ufficio progetti donna del Comune e dalla Consulta romana Hiv, nell'ambito di una campagna di informazione in I e III circoscrizione. Il campione ha anche espresso tutta la sua contrarietà all'uso del preservativo - perché potrebbe essere giudicato negativamente dal partner, soprattutto se occasionale. I risultati sono stati resi noti ieri in Campidoglio, nel corso di un seminario su «Donne, Aids e informazione» che è stato occasione di confronto tra operatori sulle «strategie di comunicazione» che hanno per oggetto la prevenzione del contagio. Quasi mai sono mirate alla «popolazione generale femminile», è stato osservato. E questo nonostante che i dati epidemiologici registrino una crescente diffusione del virus Hiv nella popolazione eterosessuale, all'interno della quale le donne si presentano come un gruppo particolarmente a rischio.



Rutelli firma trattato di amicizia Cooperazione con Mosca su turismo, cultura e attività imprenditoriali

■ Un trattato di amicizia e cooperazione fra Roma e Mosca, in particolare nei settori della cultura, dell'istruzione, delle politiche sociali, dei problemi dei trasporti urbani e dell'inquinamento, è stato firmato ieri nella capitale russa dai rispettivi sindaci, Francesco Rutelli e Iuri Luzhkov. Rutelli, accompagnato dall'ambasciatore italiano in Russia Emanuele Scammacca del Murgo e da una delegazione di imprenditori guidata dalla Camera di commercio, industria e artigianato di Roma, ha sottolineato durante l'incontro con Luzhkov di voler rafforzare la cooperazione con Mosca in campo economico, culturale e turistico.

Il sindaco di Roma ha proposto uno scambio di informazioni fra le due capitali in materia di contratti e appalti e la creazione di joint

venture fra imprenditori romani e moscoviti: «Dobbiamo incoraggiare le imprese romane che esportano all'estero - ha detto - per creare nuovi posti di lavoro». Per quanto riguarda il turismo, Rutelli ha ricordato che ogni anno circa mezzo milione di russi visitano la capitale italiana, e che il loro numero è in costante crescita. Rutelli ha poi auspicato di poter esporre a Roma alcune pregiate collezioni dei musei russi.

«La mia non è una visita puramente diplomatica - ha sottolineato - puntiamo a risultati concreti». L'agenda moscovita di Francesco Rutelli è molto fitta: dopo la firma del trattato di amicizia e di cooperazione, la delegazione romana avrà una serie di incontri con gli amministratori e gli imprenditori moscoviti prima di ripartire oggi per Tokyo.

Clamorosa protesta alla Magliana: «Sempre tardi a scuola per colpa dell'Atac»

E le studentesse bloccano il bus

Clamorosa protesta di un gruppo di studentesse in via Pian Due Torri, alla Magliana. Stufe dei continui ritardi accumulati a scuola per colpa dell'Atac, hanno bloccato per quaranta minuti - dalle 7,30 alle 8,10 - la linea «780». Solo l'intervento di una volante è riuscita a convincerle a sciogliere il blocco stradale. L'Atac si difende: colpa della deviazione a ponte Garibaldi e degli ingorghi quotidiani a via Oderisi Da Gubbio.

NOSTRO SERVIZIO

■ Quando finalmente l'autobus - il 780 - è arrivato alla fermata, con il solito ritardo e, per di più, affollato in modo inverosimile e con i passeggeri schiacciati come sardine, le studentesse non ci hanno visto più. È bastato uno sguardo d'intesa e, tutte insieme, si sono messe di traverso alla strada, in via Pian Due Torri, alla Magliana, e hanno impedito all'autobus di ripartire. Una protesta clamorosa, con un lungo serpente di auto che si creava alle spalle del bus e che paralizzava ve-

locemente tutto il traffico circostante. Inutili tutti i tentativi da parte dell'autista di convincere le ragazze a liberare la strada e far proseguire la corsa dell'autobus. Non c'è stato niente da fare. Da lì non si sono mosse. Per ben quaranta minuti, dalle 7,30 alle 8,10.

Un orario cruciale. A quell'ora si va al lavoro e si va a scuola, appunto. C'è voluto l'intervento della polizia, chiamata da qualcuno, per risolvere la situazione. L'equipaggio di una volante è riuscito, con non

poca fatica, a convincere le ragazze a piantarla lì e a lasciar proseguire l'autobus, che è riuscito finalmente a completare il suo giro. Con un ritardo più grave del solito.

Quello che ha fatto imbestialire le ragazze, è stato proprio il ritardo cronico, immancabile - che gli autobus che fanno servizio alla Magliana accumulano con una «precisione» imbarazzante.

Da quando è iniziata la scuola - le ragazze della protesta frequentano tutte gli istituti Quintino Sella e Giulio Romano, a Trastevere - le studentesse sono sempre arrivate in ritardo. Sempre. Dieci giorni di ritardi. E senza nessuna avvisaglia di miglioramenti. Roba da rovinare un intero anno scolastico. Le ragazze devono aver pensato che ognuno si deve prendere le proprie responsabilità. Se capita una volta la colpa può anche essere degli studenti, ma se succede sempre... allora c'è proprio qualcosa che non va nel servizio pubblico. Cosa ammessa anche da Niccolai, presidente del-

l'Atac, che ha candidamente chiesto scusa ai romani del disservizio: ma anche lui - dice - ha le sue buone ragioni. Poco personale, pochi mezzi, pochi soldi.

Ma le ragazze che fanno il blocco stradale, a scuola devono arrivare puntuali: e allora? L'Atac anche questa volta nel ciclone? L'azienda dei trasporti prova a difendersi flegibilmente: la colpa è degli ingorghi quotidiani di via Oderisi Da Gubbio e di viale Marconi e della deviazione su ponte Garibaldi.

Le linee che arrivano puntualmente in ritardo sono quattro: il 780, il 771, il 764 e il 228. Quattro linee che coprono quasi interamente il fabbisogno di trasporto pubblico di un quartiere popolare come la Magliana. Quattro linee che arrivano sempre in ritardo. Erano state pubblicate le paline con la segnalazione oraria dei passaggi dei bus: che fine hanno fatto? Non cambierebbe nulla, certo, ma sarebbe un segno di buona volontà, e di civiltà.

Nidi vietati il sabato Protestano i genitori

In alcune circoscrizioni, come la XVIII e la XIX, ai bambini è vietata la frequenza dell'asilo nido il sabato, a meno che i genitori non dimostrino di lavorare entrambi. A segnalare in una nota è stato il Coordinamento genitori scuola dell'Infanzia chiedendo «l'urgente intervento del sindaco Rutelli e dell'assessore alle Politiche educative Farinelli perché diano indirizzo a tutte le circoscrizioni su una diversa interpretazione del regolamento, garantendo così la frequenza anche il sabato ai genitori che ne facciano richiesta». Per il Coordinamento, negare la frequenza ai nidi ad una parte dei bambini significa «trascurare il valore di quel tipo di lavoro oneroso per la casa e la famiglia, mai considerato né riconosciuto che molti possono svolgere solo nella giornata del sabato». Dall'assessorato hanno precisato, tuttavia, che «il regolamento è stato applicato correttamente da queste circoscrizioni».